Alfio Morelli

Giò Forma
MEDIA ARCHITECTURE PRODUCTION DESIGNERS

Nel centro di Milano, in un ambiente che si addice ai creativi, molto informale ma piena di tecnologia e di idee, abbiamo incontrato i tre personaggi che hanno dato vita ad alcuni dei palchi più belli fra quelli visti in questi ultimi tempi, alle scenografie delle trasmissioni più trendy ed alle sfilate di moda delle firme più prestigiose.

Dopo avere preso appuntamento con Florian, che stava lavorando a Malta per organizzare la cerimonia dell'adozione dell'EURO da parte del piccolo stato, mi sono recato a Milano. Al secondo piano di un condominio, tra studi e laboratori, tutti rigorosamente di tendenza, dentro un ampio loft lavorano, nascosti da immensi monitor Apple, una decina di creativi. Qui incontro i due terzi della società: Claudio Santucci e Cristiana Picco che, insieme a Florian Boje, assente giustificato, sono l'anima della Giò Forma.

Da dove nasce il nome Giò Forma?

Essendo di estrazione creativa, tutti eravamo a conoscenza di artisti concettuali come Gio Ponti e Giò Pomodoro. Abbiamo così provato a scomporre la voce formaggio, alimento a noi caro, ed è nato *Giò Forma*. Ci piaceva, suonava bene, quindi ce lo siamo tenuto.

Quando e come avete iniziato?

Io – ci spiega Cristiana – vengo dall'esperienza del teatro, sono cresciuta all'interno della Scala, mentre Florian esce dall'Istituto di Belle Arti, con una tesi all'Accademia di Brera come set designer; Claudio invece è laureato in architettura e dopo gli studi ha avuto diverse esperienze lavorative all'estero, presso aziende che progettavano palchi e scenografie. Unendo queste esperienze alla passione per la musica che ci accomuna è nata la nostra attività principale. Abbiamo iniziato facendo dei piccoli lavori, feste, locali, vetrine, quello che c'era da fare insomma, fino a quando, nel '98, il manager di Vasco Rossi che stava lavorando alla nuova tournée, passò davanti alla vetrina di un negozio musicale che ci era stata commissionata dalla Virgin: la vetrina gli piacque così tanto che ci chiamò. Quello fu il lavoro della svolta, poi arrivarono i palchi di MTV, diverse trasmissioni televisive (l'ultima è *Very Victoria*), e poi gli eventi, la moda...

Chi vi commissiona il lavoro, quali sono le richieste?

Non è semplice spiegare il nostro modo di lavorare, siamo un team di otto o dieci persone, secondo i lavori del momento. Una scenografia ha mille particolari e mille sfaccettature e noi cerchiamo di affrontarla senza trascurare neanche il minimo dettaglio. I materiali, per esempio, sono i più disparati e vengono usati nella maniera più originale e strana; dedichiamo infatti molto tempo alla ricerca, e spesso ci accorgiamo che certi particolari, ad un primo sguardo insignificanti ai più, nel tempo diventano di uso comune. Se abbiamo in mente un tipo di finitura che non riusciamo a trovare sul mercato, entriamo nel nostro laboratorio e la creiamo noi stessi, per poi darla all'azienda che ci crea il prodotto finito. È come creare un film, ci dobbiamo occupare di tutto a 360 °; ed a volte veniamo proprio coinvolti nella produzione di filmati che verranno poi trasmessi sui palchi live o in certe trasmissioni.

Qual è la vostra metodologia di lavoro?

Il nostro lavoro è sempre inteso come lavoro d'equipe – risponde Claudio – e spesso sono proprio i nostri collaboratori a darci l'input per soluzioni originali e creative. In questi ultimi tempi siamo completamente orientati sullo sviluppo delle idee tramite computer, per questo siamo andati a fare un corso per imparare a usare tutti lo stesso programma di rendering 3D; infatti lavorando tutti con lo stesso programma possiamo frazionare i compiti per poi unire i vari frammenti ed ottenere il risultato finale.

Nel vostro parlare sento molta passione... siete proprio entusiasti di questo lavoro!

Per noi è il lavoro più bello del mondo – dice Cristiana –: un cliente ti commissiona qualcosa e da quel momento ti trovi di fronte a un foglio bianco che devi riempire di idee. Poi, dopo qualche tempo, vedi realizzate su un palco o in una trasmissione televisiva o in mille altre forme quelle stesse idee. Tutti abbiamo figli (Claudio sta aspettando il secondo) ma pensiamo che ogni progetto sia paragonabile alla creazione di un figlio: all'inizio c'è l'incontro con il partner, un periodo di conoscenza reciproca durante il quale si confrontano le idee e le esigenze, poi, una volta scattata la scintilla, si parte con il lavoro; in effetti lo sviluppo del progetto può durare anche nove mesi, come un figlio; infine c'è il debutto... un momento di tensione pazzesca, dove tutta la tua fatica

& In alto:
da sinistra Claudio Santucci, Florian Boje, e Cristiana Picco.

& A fianco:
da sinistra Elena, Francesca, Niccolò, Dario (partner Gioforma-AD), Luca M, Patrizia, Marcello (partner Gioforma-AD) Andrea, Simone, Luca (partner Gioforma-AD), Luca Int.

& Da sx:
Set Live di Giorgia in occasione della registrazione del dvd.

Mary J. Blige in un'apparizione su MTV a Venezia.

Monumento dell'università nei Paesi Arabi, dedicato al Re.

Presentazione dei mezzi commerciali leggeri della FIAT.

prende vita. E proprio come un figlio, anche ogni nostro lavoro porta dentro il nostro DNA.

Allora avete molti amanti: Vasco, MTV e tutti gli altri con cui avete fatto molti figli...

In effetti siamo dei fedifraghi, però possiamo assicurare che i nostri clienti non sono gelosi, anche perché ogni storia la viviamo in modo molto intenso e li amiamo tutti.

Che differenza c'è fra un lavoro rivolto al live, alla televisione o alla moda?

Nell'approccio iniziale non c'è differenza, che invece è molta nella realizzazione finale. Il palco per San Siro deve avere la caratteristica distintiva della grandezza, mentre lo studio televisivo, che ha degli spazi molto piccoli, deve avere un risultato sul televisore di casa, non dal vivo. Nella moda invece occorre dare attenzione maniacale ai dettagli: ogni particolare deve valorizzare il prodotto senza sovrastarlo.

A che lavori state lavorando attualmente?

Per la prossima stagione abbiamo in cantiere alcuni lavori di cui non possiamo parlare per ovvie ragioni; però possiamo dire che insieme alla *Film Master*, con la quale abbiamo già lavorato per le Olimpiadi invernali di Torino e per la presentazione della nuova Fiat 500. Stiamo lavorando anche nei paesi Arabi, veramente un altro mondo sotto tutti i punti di vista; abbiamo lavorato alla presentazione dell'università intitolata al Re: solo per la cerimonia di presentazione hanno speso 15 milioni di dollari, mentre per realizzare l'opera hanno un budget di 2 miliardi di dollari! Per questo progetto abbiamo studiato e già realizzato il monumento: sfruttando tutta la nostra esperienza di palchi live, l'abbiamo decorato utilizzando vetri colorati e proiettori a LED fornitici dalla Coemar, mentre all'interno abbiamo posizionato uno Space Cannon.

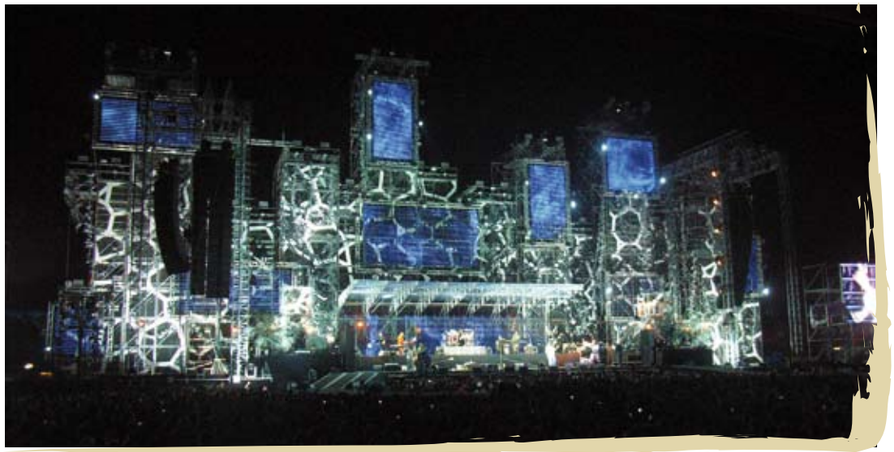
Per finire, qual è il sogno nel cassetto della Giò Forma?

Il mio sogno si sta per realizzare – risponde Claudio, alludendo all'imminente paternità – mentre il sogno professionale di tutti, ma in particolar modo di Cristiana, è fare un progetto importante per il teatro. ■

In alto da sx:
Lo studio di Very Victoria.

Il palco dei Negramaro.

A fianco:
Il palco di Vasco Rossi.



GIÒ FORMA
Via Friuli, 26 - 20135 Milano
Tel. 02-54118494 - Fax 02-45409387
gioforma@gioforma.com